AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PUNTI NASCITA: ASSEDIATO L'EMICICLO! 1.200 PERSONE AI CANCELLI, "NO AI TAGLI"

9 Aprile 2015

L'AQUILA – Momenti di tensione all'Aquila all'esterno di palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale.

Circa 1.200 manifestanti sono giunti all'Aquila per protestare contro la chiusura dei quattro punti nascita di Sulmona, Ortona, Atri e Penne, rumoreggiando e lanciando dure accuse all'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci e a tutti gli amministratori regionali.

I manifestanti si sono arrampicati sulla recinzione e sul cancello di entrata controllati dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa.

Tra gli insorti, striscioni, fischietti, megafoni, t-shirt con su scritto il numero di coda del codice fiscale dei nati a Sulmona.

Tra i partecipanti anche rappresentanti della Confesercenti, sindacati e comitati spontanei. Presenti i sindaci di Pratola Peligna, Corfinio, Anversa degli Abruzzi, Introdacqua e alcuni amministratori di Campo di Giove.

Sono sette i pullman partiti in mattinata da Sulmona per consentire di mettere in atto la protesta. Sei sono partiti a scaglioni dalle 12 in poi mentre il settimo alle 13.30 a disposizione degli studenti che a quell'ora sono usciti da scuola.

Circa 300 persone hanno superato i cancelli e sono arrivati a pochi metri dall'entrata dell'aula consiliare.

I manifestanti, muniti di bandiere e trombe, hanno nuovamente attaccato con slogan molto duri la maggioranza di centrosinistra e in particolare l'assessore Paolucci.

Ad alimentare la protesta è soprattutto la rappresentanza di Sulmona. Tra gli slogan intonati "Ci vediamo a mezzanotte".

Alcuni manifestanti hanno sottolineato che i cancelli non sono stati forzati, ma che qualcuno li ha aperti per farli entrare.

A tenere seppure con difficoltà i manifestanti che hanno sottolineato, peraltro, di voler protestare pacificamente, è stato un cordone di poliziotti in tenuta antisommossa che, rispetto alle ore precedenti, è stato rafforzato.

È stato necessario l'intervento del sindaco di Sulmona, Giuseppe Ranalli, per convincere i manifestanti a uscire dai cancelli del Palazzo dell'Emiciclo.

In un primo momento non volevano sentire ragioni, ma dopo che il sindaco ha detto che la risoluzione per salvare il punto nascita di Sulmona non sarebbe stata esaminata e quindi votata se loro non avessero lasciato il cortile antistante l'aula consiliare, i manifestanti hanno deciso di ripiegare ascoltando le parole del primo cittadino.

Le oltre 500 persone che compongono il presidio sono rimaste asserragliate fuori dai cancelli in attesa dell'esito.

LA DISCUSSIONE IN AULA E LE SEI RISOLUZIONI
All'interno dell'Aula non è ancora certo se il taglio dei punti nascita sarà oggetto di discussione, visto che la discussione non era iscritta all'ordine del giorno.

In un clima di tensione il presidente del Consiglio, Giuseppe Di Pangrazio, ha aperto la seduta ordinaria e ha chiesto un minuto di tempo perché venisse autorizzato l'ingresso di una delegazione di amministratori del Comune di Sulmona (L'Aquila) che in gran numero sta protestando dietro i cancelli di Palazzo dell'Emiciclo.

In Aula ci sono anche molti amministratori degli altri Comuni che devono essere chiusi secondo il decreto del presidente della Giunta regionale e commissario ad acta, Luciano D'Alfonso.

La discussione comunque rischia di essere sterile perché la chiusura dei punti nascita è alla base dell'accordo di ieri a Roma tra l'assessore Paolucci e il governo per far uscire l'Abruzzo entro ottobre dal commissariamento per i debiti sulla sanità

sancito nel 2008.

La seduta è stata aggiornata per permettere alla conferenza dei capigruppo di trovare una intesa sulle sei risoluzione presentate, di cui tre nello scorso Consiglio e tre, da poco, dai grillini che peraltro hanno firmato anche quella insieme alle opposizioni di centrodestra.

La proposta è stata fatta dalla maggioranza di centrosinistra per bocca del consigliere regionale del Pd Camillo D'Alessandro, sottosegretario alla Presidenza.

Il centrodestra aveva chiesto subito la discussione in aula nella consapevolezza delle serie difficoltà di trovare una sintesi.

Intanto, la sicurezza ha fatto entrare in aula una delegazione di amministratori della Valle Peligna come chiesto dal presidente del Consiglio Di Pangrazio e dal consigliere di Forza Italia Mauro Febbo "per cercare di calmare le 2000 persone che sono fuori dai cancelli di palazzo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli